



Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Piazzale Zancanaro 1 - 32032 FELTRE (BL)

C.F. 91005860258 - P.IVA 00846670255

CONFINI DEL PARCO PROPOSTA RETTIFICHE 2006

LE PREVISIONI DI PIANO

Il Piano per il Parco considera fondamentale la necessità che eventuali modifiche (locali ampliamenti o riduzioni) all'attuale perimetrazione vengano effettuate sulla scorta di un consenso quanto più ampio possibile, tenendo conto del parere dei Consigli Comunali, fatta salva l'imprescindibile posizione di garantire la tutela dei valori naturalistici.

Il Piano sottolinea inoltre la necessità che, rispetto a possibili ampliamenti, vengano privilegiate quelle aree che presentano i valori naturalistici più rilevanti, o per interesse oggettivo, o perché caratterizzate da tipologie ambientali poco o nulla rappresentate all'interno dell'area protetta, così come attualmente definita; l'inclusione di biotopi di riconosciuto interesse naturalistico viene considerata quindi dal Piano azione prioritaria.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Piano apre le seguenti prospettive di breve termine:

- **l'inclusione nel Parco di nuove aree** (boschi della Valle di San Agàpito; Masière e Lago di Vedàna; forra dell'Ardo; gola del Desedàn; forra del Grìsol; forra del Maè; prima parte della Val Clusa, sopra La Muda; Riserva Naturale della Val Tovanèlla e collegamento al Parco attraverso un apposito corridoio ecologico; aree sommitali del M. Còppolo; biotopi esterni, con particolare riferimento alle zone umide quali la R.N. Vincheto di Celarda, collegabile al Parco attraverso i corridoi ecologici lungo il Caorame; proprietà demaniali regionali.
- **la rettifica puntuale dei confini per rispondere meglio alle necessità di sorveglianza e controllo;**
- **la rettifica dei confini in corrispondenza delle aree dove si siano manifestate forti tensioni sociali, sempre che eventuali riduzioni non insistano su aree di particolare valore/sensibilità/vulnerabilità.**

I CRITERI

È prioritaria l'individuazione di confini che seguano riferimenti geografici certi (strade, sentieri, crinali e impluvi). La scelta di privilegiare i tracciati viari a linee naturali è obbligata nel caso di rilievi a morfologia dolce dove è difficile individuare creste e impluvi evidenti. Nel caso di valli

strette con stradine di fondovalle che si snodano ora a destra ora a sinistra del corso d'acqua, la scelta di far coincidere il confine con la strada è stata considerata prioritaria in quanto consente di tabellare più efficacemente, rendendo visibile il limite dell'area protetta.

Qualora si scelgano come confine i corsi d'acqua, strade o sentieri, questi sono da ritenersi esterni all'area protetta.

I RISULTATI

Una prima fase, facente capo ad una apposita Commissione per la ripermetrazione costituitasi presso la Comunità del Parco, si è conclusa nel settembre 2005.

Questa ha condotto a proposte di rettifica non sempre rispondenti ai criteri sopra esposti e a una cospicua riduzione complessiva della superficie dell'area protetta (ben 648,82 ettari).

È stata quindi avviato un confronto diretto tra i singoli Comuni e l'Ente Parco per ridiscutere nel dettaglio le scelte ed apportare gli aggiustamenti del caso tenendo in considerazione le indicazioni del Piano per il Parco, in particolare per quanto attiene la verifica di particolari emergenze nelle aree oggetto di proposta di inserimento o di esclusione.

È stata condotta una precisa verifica avvalendosi di ortofoto digitali a disposizione dell'Ufficio cartografico dell'Ente e utilizzando, quale base cartografica di riferimento la Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000. In qualche caso ci si è avvalsi di opportuni sopralluoghi congiunti.

Tale attività ha consentito alle amministrazioni e all'Ente Parco di dialogare apertamente e di condividere scelte di dettaglio, pervenendo a soluzioni concordate, anche significativamente diverse dalle precedenti proposte.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Comunità del Parco, nonché di quanto emerso nella riunione di Giunta Esecutiva del 14 dicembre 2005, l'Ente Parco ha richiesto a tutti i Comuni un proprio atto deliberativo con cui si propone, se ritenuta necessaria, la rettifica della perimetrazione dell'area protetta per il proprio ambito territoriale, come del resto prevede la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. DCN/3D/2002/7490 del 22 aprile 2002.

Vengono di seguito riassunte le definitive scelte che i Comuni del Parco hanno inteso formalizzare attraverso proprie Deliberazioni circa gli adeguamenti della perimetrazione dell'area protetta.

Oltre alle carte 1:10.000 relative ai confini nell'ambito dei singoli Comuni è stata prodotta una carta in scala 1:60.000 su base IGM che consente la visione di insieme delle rettifiche deliberate dai Comuni a seguito del confronto con l'Ente Parco.

SOVRAMONTE

Una prima proposta avanzata dall'Amministrazione comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 30.04.2005, è stata revocata e il Comune ha ritenuto opportuno soprassedere confermando l'attuale perimetrazione (Deliberazione Giunta Comunale n. 41 del 07.08.2006)

PEDAVENA

Deliberazione Consiglio Comunale n. 19 del 25.05.2006.

La proposta rende ben individuabili i confini sul terreno (strade, sentieri, impluvi e crinali)

Le modifiche, che conducono ad un bilancio di 1,8 ha in riduzione, non comportano significative variazioni in termini di valore naturalistico complessivo.

FELTRE

Deliberazione Consiglio Comunale n. 50 del 29.05.2006.

La proposta è finalizzata esclusivamente alla facilità di individuazione geografica del confine.

La rettifica consentirebbe l'inclusione di una zona rupestre di particolare interesse naturalistico in Val di Lamén ove si segnalano le seguenti presenze accertate: *Pinguicola poldinii* (specie botanica rarissima e nuova per il PNDB), picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) e un sito di nidificazione di aquila reale.

Le modifiche conducono ad un bilancio di 15,6 ettari in aumento.

CESIOMAGGIORE

Proposta di rettifica: Deliberazione Giunta Comunale n. 41 del 13.05.2006 e successiva Deliberazione Giunta Comunale n. 73 del 26.08.2006 che corregge la precedente.

Le lievi rettifiche proposte nella zona più orientale del territorio comunale (Palmar - Col Grande e zona Le Laste) sono volte a migliorare la lettura del confine sul terreno.

Per la restante parte del territorio, il Comune non ha ritenuto necessario modificare i confini attuali per migliorarne la leggibilità sul terreno, quanto per inserire nel Parco alcune proprietà già demaniali (regione, gestione UTB- CFS e proprietà PNDB in Val Fossierla). Quest'ultima non si troverebbe in continuità con l'attuale perimetro del Parco ma rappresenterebbe un'area isolata.

Le modifiche proposte conducono ad un complessivo incremento di 25,2 ettari e pertanto a un contributo in termini di valore naturalistico complessivo.

SANTA GIUSTINA

Deliberazione Consiglio Comunale n. 18 del 29.04.2005. La proposta prevede di attestare inizialmente il confine in arretramento lungo il crinale che scende dal Monte Cimone verso Val Scura e poi ancor più verso nord fino a raggiungere un evidente impluvio, in modo da far risultare completamente esterno al Parco il sentiero che sale a Casera Rissac.

Si precisa, a tal proposito, che sarebbe sufficiente una minima rettifica degli attuali confini ufficiali del Parco per soddisfare la volontà espressa in delibera dal Comune, in quanto la strada e il sentiero per Casera Rissac risultano oggi quasi interamente esterni all'area protetta. Inoltre, il mantenimento del crinale principale quale confine sarebbe geograficamente più logico, in quanto è lo spartiacque tra Val Belluna e Val Scura.

Il Comune, a fronte del suddetto arretramento, propone l'inclusione nel Parco dell'area Veses - Altanon allo scopo di valorizzarne le valenze storico-antropiche ed ambientali.

La proposta è in linea con due delle prospettive a medio-lungo termine individuate dal Piano per il Parco, ovvero l'estensione del perimetro nella zona meridionale presso le porte del Parco e l'inclusione nel Parco dei principali corsi d'acqua, così da garantire la tutela di corridoi ecologici di vitale importanza per la fauna.

Le modifiche proposte portano ad una complessiva riduzione pari a 21,2 ettari.

L'ampliamento proposto include aree di valore naturalistico medio ed elevato (tav. 16 del Piano) che solo in parte compensano il valore delle aree che verrebbero escluse.

SAN GREGORIO

Una iniziale proposta dell'Amministrazione comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 101 del 23.02.2005) prevedeva l'arretramento dei confini del Parco per ben 92,63 ettari, includendo aree che il Piano per il Parco definisce di elevatissimo valore naturalistico (v. tav. 16).

A seguito di successivi incontri e ad un opportuno sopralluogo con il Sindaco, è stata delineata una definitiva soluzione che prevede una riduzione di 32,1 ettari che garantisca la permanenza nell'area protetta delle zone a più elevato valore faunistico, attestandosi nel contempo, su linee geograficamente certe e riconoscibili (sentieri, impluvi, cigli e crinali).

Rimarrebbero pertanto tutelati i siti in cui è accertata la frequentazione da parte di coturnice (*Alectoris greca*) e fagiano di monte (*Tetrao tetrix*).

La soluzione proposta dalla Deliberazione del Consiglio comunale n. 146 del 27.04.2006 migliora l'individuazione geografica del confine e contiene le perdite di valore naturalistico che, con la prima proposta, sarebbero risultate eccessivamente penalizzanti per il Parco.

SOSPIROLO

Deliberazione Consiglio Comunale n. 15 del 31.05.2006

A seguito dei contatti intercorsi con gli Uffici dell'Ente Parco, l'Amministrazione comunale di Sospirolo ha rivisto una prima proposta (Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 05.04.2005), che prevedeva un arretramento complessivo pari a 112,76 ettari.

Nel tratto M.Fornel - Lago del Mis la nuova proposta prevede di attestare il confine esattamente lungo il crinale ad eccezione di una porzione sui versanti sud del Monte Fornel di valore naturalistico elevatissimo (v. tav. 16 del Piano per il Parco), che rimarrebbe entro i confini dell'area protetta.

Nel Tratto Lago Del Mis - San Gottardo verrebbe rettificato il confine, in località Le Vigne, seguendo la viabilità minore e verrebbe ricompresa la zona più settentrionale delle Masiere tra Vedana e San Gottardo, escludendo gli insediamenti posti a q. 387 e 389 m con le relative superfici a prato.

Questa zona, di elevatissimo valore naturalistico (tav. 16) per le sue peculiarità geomorfologiche e vegetazionali, andrebbe a compensare la perdita di valore conseguente all'esclusione dell'ampia fascia di terreno sopraccitata.

Viene infine proposto che il perimetro del Parco attraversi il Cordevole all'altezza della sbarra di accesso alla stradina demaniale che da San Gottardo porta a Salet.

La proposta migliora notevolmente la riconoscibilità del confine del Parco in gran parte attestandosi lungo un evidentissimo crinale spartiacque.

Complessivamente, data la lunghezza del crinale, l'estensione del Parco nel Comune di Sospirolo diminuirebbe di 95,0 ettari.

SEDICO

Deliberazione Consiglio Comunale n. 109 del 06.06.2006

Una prima proposta dell'Amministrazione comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 56 del 20.05.2005) prevedeva di attestare il confine esattamente lungo il crinale del Monte Peron e delle Pale di San Giorgio, in notevole arretramento rispetto alla situazione attuale (ben 156,92 ettari in meno).

A seguito del confronto con l'Ente Parco, il Comune è giunto ad una diversa soluzione che tiene conto delle valenze ambientali esplicitamente indicate dal Piano per il Parco, oltre che della necessità di migliorare la riconoscibilità geografica del confine dell'area protetta.

È stata pertanto proposto, a fronte dell'arretramento del confine in Val Gresal - Pale di San Giorgio, un ampliamento sui versanti sud del M. Peron, privilegiando quindi un'area che presenta rilevanti valori naturalistici (valore elevatissimo in tavv. 11 e 16 del Piano), sia per interesse oggettivo, sia perché caratterizzata da ambienti aridi simili alle Masiere di Vedana, attualmente poco rappresentati all'interno dell'area protetta.

Le modifiche proposte conducono ad un bilancio di 48,9 ettari in riduzione ma si ritiene che l'ampliamento ai versanti sud del M. Peron compensi la perdita di valore delle aree escluse.

La soluzione sopraesposta è stata individuata migliorando notevolmente l'individuazione geografica del confine attestandosi su strade, sentieri, crinali ed impluvi.

BELLUNO

Deliberazioni Giunta Comunale n. 218 del 29.08.2006, n. 239 del 29.09.2006 e n. 265 del 17.10.2006.

La proposta di revisione degli attuali confini del Parco nel Comune di Belluno ha inteso migliorarne la riconoscibilità sul terreno e rispondere a lamentele di alcuni cittadini proprietari di terreni.

Le modifiche nella parte occidentale e centrale interessano ambiti di valore elevato (tav. 16 del Piano) in cui gli ampliamenti (Costa Agnelezze) compensano efficacemente le riduzioni.

L'arretramento nella parte orientale interessa ambiti di elevatissimo valore e pertanto rappresenta una effettiva criticità.

Mentre la parte più orientale, in vicinanza con il Comune di Ponte nelle Alpi, necessita effettivamente di una rettifica in quanto attualmente non attestata su caposaldi geografici certi, non altrettanto si può dire della zona alla base del Col Cavallin, dove attualmente il confine segue una strada forestale.

Il lieve ampliamento tra le località Croda del Sal e Castei compensa quindi solo parzialmente gli arretramenti proposti, sia in termini di superficie, sia per quanto concerne i valori naturalistici.

Si ritiene giustificabile la rettifica proposta tra Croda del Sal e il confine con Ponte nelle Alpi in quanto migliora sensibilmente l'individuabilità del confine.

La base del Col Castellin rappresenta invece un elemento di criticità in quanto la presenza dell'area protetta favorirebbe la conservazione di habitat pratici importanti soprattutto dal punto di vista floristico e vegetazionale, attualmente in fase di abbandono e di naturale imboschimento, oggetto di specifici indagini condotte dall'Ente Parco, finalizzate alla loro corretta gestione.

Il Comune di Belluno ha proposto tale arretramento in risposta ad alcuni proprietari non favorevoli al mantenimento di loro proprietà all'interno dell'area protetta.

Le modifiche proposte portano ad una complessiva riduzione pari a 57,7 ettari.

PONTE NELLE ALPI

Deliberazione Consiglio Comunale n. 26 del 15.05.2006

La rettifica proposta conduce ad un sostanziale pareggio (-0.2 ha) delle superfici ma complessivamente si riscontra una lieve perdita di valore naturalistico in quanto le aree in diminuzione contengono habitat di maggiore valenza naturalistica (versanti aridi meridionali) rispetto alle aree in ampliamento (rupi boscate esposte a nord in Val dei Frari).

Notevolmente migliorata risulterebbe essere la riconoscibilità dei confini sul terreno.

LONGARONE

Deliberazione Consiglio Comunale n. 19 del 19.04.2006

Con precedente Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 09.03.2005, il Comune di Longarone proponeva un adeguamento dei confini che portava ad una complessiva riduzione di ben 260,43 ha di Parco.

A seguito del confronto con l'Ente Parco il Comune è giunto ad una diversa soluzione che tiene conto delle valenze ambientali del territorio, oltre che della necessità di migliorare la riconoscibilità geografica del confine dell'area protetta.

Viene pertanto proposta la rettifica dell'attuale confine facendolo coincidere con la cresta delle Cime di Caiada, dove passa anche il sentiero, la cui sede, comunque, sarà da ritenersi esterna all'area protetta, evitando pertanto qualsiasi eventuale dubbio relativo alla sua percorribilità.

Si propone poi una rettifica in riduzione che segue, inizialmente, il medesimo crinale e poi il crinale e il sentiero che sale dalla Val Grave di San Marco.

Nel tratto Val Grave di San Marco - Val dei Ross - Val Costa dei Nass il Comune propone di seguire tratti di strade e di torrenti leggermente diversi ma poco distanti da quelli ricalcati dall'attuale confine.

Una rettifica in riduzione è proposta nell'alta Val Costa dei Nass per far coincidere il confine con la strada forestale e, più a monte, con il sentiero CAI 513, e con i canali che scendono dalla forcella tra Cima de la Cazeta e Cima Cadin de Cornia, solcando le Pale de la Cazeta.

Un'ultima rettifica in riduzione è proposta per ricondurre il confine del Parco lungo il crinale Forcella Piccola - Cima di Pramper.

Le modifiche proposte conducono complessivamente ad un bilancio di 72,1 ettari in riduzione ma si ritiene che l'ampliamento al crinale sud delle Cime di Città (valore naturalistico elevatissimo) compensi la perdita di valore dovuto all'esclusione delle altre aree (valore elevato).

La soluzione sopraesposta migliora notevolmente l'individuazione geografica del confine attestandosi su strade, sentieri, crinali ed impluvi.

FORNO DI ZOLDO

L'Amministrazione di Forno di Zoldo non ritiene necessario rettificare l'attuale perimetrazione del Parco. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 14.04.2005)

LA VALLE AGORDINA

L'Amministrazione di La Valle Agordina non ritiene necessario rettificare l'attuale perimetrazione del Parco (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2005)

RIVAMONTE AGORDINO

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 21.08.2006.

Viene proposta una piccola rettifica in aumento di 3,4 ettari, al fine di includere gli edifici del Centro Minerario di Valle Imperina, definito dal Piano per il Parco quale sito di eccezionale valore storico-testimoniale.

GOSALDO

Con nota prot. n. 1602 del 23.03.2006 l'Amministrazione Comunale di Gosaldo conferma l'attuale perimetrazione del Parco.

Adeguamento dei confini del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Proposta di nuova perimetrazione (aggiornamento 26/10/06)		
	Aumento	Riduzione	Bilancio
Comune			
Sovramonte	0,0	0,0	0,0
Pedavena	21,9	23,7	-1,8
Feltre	40,2	24,6	15,6
Cesiomaggiore	32,7	7,5	25,2
Santa Giustina	21,7	42,9	-21,2
San Gregorio nelle Alpi	0,0	32,1	-32,1
Sospirolo	14,2	109,2	-95,0
Sedico	53,1	102,0	-48,9
Belluno	46,8	104,4	-57,7
Ponte nelle Alpi	18,2	18,4	-0,2
Longarone	38,8	110,9	-72,1
Forno di Zoldo	0,0	0,0	0,0
La Valle Agordina	0,0	0,0	0,0
Rivamonte Agordino	3,4	0,0	3,4
Gosaldo	0,0	0,0	0,0
Totale			-284,8